

I CAMPIONI DI IERI

HENRY LECONTE

"Riton", come veniva chiamato nel circuito Henry Leconte, è stato uno dei giocatori dotati di maggior talento. Geniale e istintivo come moltissimi mancini, aveva un gioco vario, a tutto campo, ricco di accelerazioni improvvise, di invenzioni spettacolari, di colpi giocati con qualsiasi tipo di rotazione. Ma la scarsa capacità di concentrazione e la discontinuità di rendimento furono per lui un grande limite, che gli impedirono probabilmente di entrare tra i grandi della storia del tennis.

Nato a Lilliers, in Francia, nel 1963, Leconte ottenne il suo migliore risultato nell'edizione 1988 del Roland Garros, occasione in cui sconfisse in semifinale l'amico-nemico Yannick Noah, per poi arrendersi in finale al miglior Wilander. In carriera ha vinto 9 tornei di singolare e dieci di doppio. Il primo successo lo ha ottenuto a Stoccolma nel 1982. Ha preso parte a ben 43 tornei del Grande Slam (14 Open di Francia, 13 Wimbledon, 9 Us Open e 7 Australian Open) con un bilancio di 78 partite vinte e 43 perse. Da segnalare, inoltre, l'exploit compiuto sul finire della carriera nella finale di Coppa Davis del 1996, quando sorprendentemente sconfisse Pete Sampras e permise alla Francia di conquistare quell'insalatiera attesa sin dai tempi dei "quattro moschettieri".

Attualmente Leconte partecipa al Senior Tour e risiede a Saintes Maries de la Mer con la seconda moglie, Marie Sara Bourseiller, sposata nel 1995 dopo la rottura del primo, contestatissimo matrimonio con Brigitte, più grande di lui.



